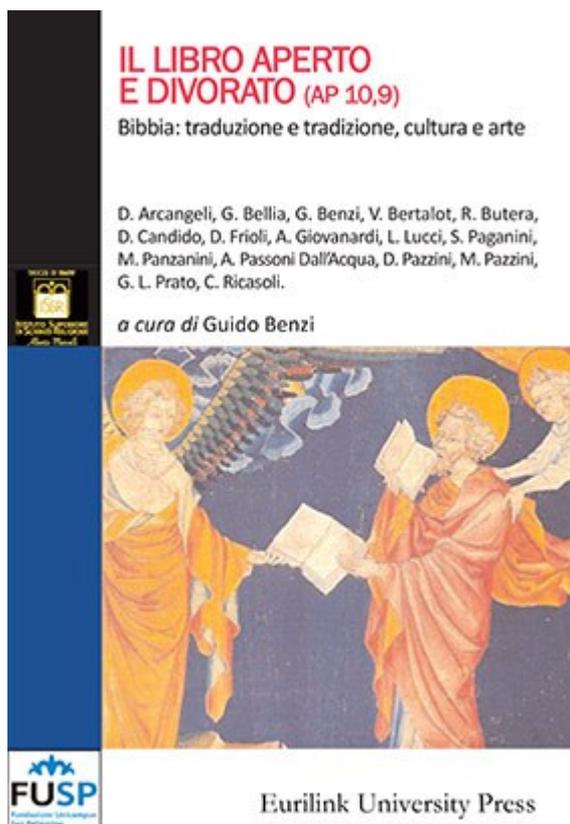


AA.VV., *Il libro aperto e divorato (Ap 10,9). Bibbia: traduzione e tradizione, cultura e arte*, a cura di Guido Benzi, Eurilink University Press, Roma 2018, 388 pp.



(DALLA SCHEDE DELL'EDITORE)

Il titolo del volume rimanda all'ultimo libro biblico, l'Apocalisse (10,9-11) ove Giovanni, prima del settimo squillo di tromba, viene investito della missione profetica attraverso un atto simbolico: egli deve ricevere un rotolo aperto dalle mani del messaggero celeste e divorarlo. Tale immagine biblica, è sembrata eloquente per compendiare l'intento della raccolta di saggi che il volume presenta. Essi si sviluppano da una serie di seminari residenziali promossi congiuntamente dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose "A. Marvelli" delle Diocesi di Rimini e San Marino-Montefeltro e dalla Fondazione Universitaria San Pellegrino di Misano Adriatico (RN), nell'anno accademico 2015-2016. Tali seminari intendevano concentrare l'attenzione sul rapporto tra il testo biblico nelle lingue originali (ebraico, aramaico e greco), le sue versioni antiche e le sue traduzioni moderne con la loro influenza sulla cultura e sulla comprensione teologico/religiosa. L'interesse per la traduzione della Bibbia, ancora e prima di essere uno specifico campo di indagine per linguisti, esegeti e antropologi, è un patrimonio comune che si è sempre accresciuto nelle varie epoche e nei vari contesti culturali e storici, dando origine a tutta una serie di riflessioni e di contesti vitali (si pensi alla *Vulgata* di San Girolamo, oppure alla Bibbia di Lutero con cui fu resa omogenea la lingua tedesca) che hanno avuto riverbero

nell'arte, nella letteratura e nella cultura. L'interrogativo sulle traduzioni bibliche pone, inoltre, l'accento sull'originalità del testo antico, nella sua doppia accezione di testo autentico e di testo non manipolato: tale questione interessa un più largo pubblico che guarda ai testi biblici come «grande codice» dell'occidente - secondo la celebre definizione di W. Blake - e sacra fonte d'ispirazione per le loro fedi.

Il volume è diviso in due parti. La prima parte del volume dal titolo *Bibbia, traduzioni e tradizione* tenta di rispondere a questi quesiti attraverso percorsi ricchi di spunti riflessivi. In particolare i saggi di S. Paganini; D. Candido; G. Prato e A. Passoni Dell'Acqua ripercorrono le versioni in lingua antica (ebraico, aramaico, greco e latino) mostrando anche attraverso quali strumenti scientifici sia possibile, oggi, risalire ad un testo biblico in lingua originale e quali siano le difficoltà che si devono affrontare nel tradurre il testo biblico come testo sacro. Con i saggi di V. Bertalot e M. Pazzini vengono affrontate due specifiche questioni che si offrono al traduttore: la prima riguarda il contesto ecumenico che il testo biblico da tradurre deve non solo supporre, ma anche favorire; la seconda è quanto una tradizione interpretativa autorevole (anche quando non pienamente congrua al testo) possa influenzare una traduzione biblica. D. Arcangeli e D. Pazzini, lavorando sul prologo giovanneo (Gv 1,1-18), affrontano rispettivamente le dimensioni filologiche e retoriche del testo greco e le traduzioni ed interpretazioni fornite al prologo nell'arco dell'esegesi patristica. Infine l'ampio saggio di G. Bellia presenta il contesto storico, culturale e teologico nel quale si rese possibile la traduzione della Bibbia in cinese da parte di padre G.M. Allegra.

Nella seconda parte del volume dal titolo *Bibbia, cultura e arte* ci si impegna a delineare alcuni saggi di «storia degli effetti» o «ricezioni» della Bibbia in diverse forme culturali o artistiche. Come abbiamo appurato la traduzione della Bibbia, ancora e prima di essere uno specifico campo di indagine per specialisti, è un patrimonio comune che si è sempre accresciuto nelle varie epoche e nei vari contesti culturali e storici, dando origine a tutta una serie di riflessioni e di contesti vitali che hanno avuto riverbero nell'arte, nella letteratura e nella cultura in genere. I saggi che propongono questa lettura «culturale» del testo biblico incominciano con quelli di G. Benzi e L. Lucci che indagano rispettivamente il lirismo presente nei testi dell'Antico Testamento e l'apporto - nella costruzione dei testi stessi - delle culture circoscrutte all'Israele antico. Con i saggi di D.

Frioli; C. Ricasoli; A. Giovanardi; M. Panzanini entriamo piuttosto nella disanima di opere d'arte (alcune di contesto riminese) che hanno «tradotto» il testo biblico o attraverso la loro forma artistica (il caso della Bibbia Atlantica) o attraverso il loro messaggio artistico. L'ultimo saggio, assai innovativo, di R. Butera cerca di recuperare in chiave critica l'arte cinematografica, che tanto ha attinto dalla narrazione biblica, imponendo anche il suo immaginario alla trasmissione popolare del racconto.

Le due parti del volume si integrano, così, a vicenda, mostrando come da un lato il testo biblico abbia una sua «fisicità» corporea, attestata dalla parola scritta e trasmessa, che deve essere salvaguardata e rispettata, dall'altro abbia una risonanza che, a cerchi concentrici, interpella le epoche e le culture generando molteplici risonanze che da quel testo scaturiscono.

INDICE

STEFANO ARDUINI *Prefazione*

GUIDO BENZI *Introduzione*

Parte I - Bibbia, traduzioni e tradizione

SIMONE PAGANINI *Cercando l'originale. Osservazioni sui più antichi manoscritti dell'Antico e del Nuovo Testamento*

DIONISIO CANDIDO *La critica testuale biblica. Una scienza a servizio della fede*

GIANLUIGI PRATO *La Bibbia tradotta come testo sacro: un dissidio perenne tra filologia e teologia*

ANNA PASSONI DELL'ACQUA *La più antica traduzione letteraria scritta: la versione dei Settanta (LXX)*

VALDO BERTALOT *L'esperienza della traduzione interconfessionale in Lingua Corrente, storia e risultati*

MASSIMO PAZZINI *Il condizionamento della tradizione nella traduzione. Esempi biblici scelti*

DAVIDE ARCANGELI *Elementi di filologia e retorica biblica a partire dal Prologo di Giovanni*

DOMENICO PAZZINI *Traduzioni e interpretazioni del Prologo di Giovanni nei Padri della Chiesa*

GIUSEPPE BELLIA *La teologia biblica e le culture. L'esempio di p. Gabriele Maria Allegra traduttore della Bibbia in cinese*

Parte II - Bibbia, Cultura e Arte

GUIDO BENZI *La parola, il corpo e la scena. Elementi di lirica poetica nella Bibbia*

LAILA LUCCI *Sapienza biblica e culture del Vicino Oriente Antico*

DONATELLA FRIOLI *La Bibbia Atlantica di Rimini*

CORINNA RICASOLI *Quel foco bellissimo d'amore: Qohelet, Le Peschier, Guarini, De Monte e la vanità dell'amore fugace*

ALESSANDRO GIOVANARDI *Parola e immagine - La "Biblia picta" nell'arte sacra riminese*

MARCELLO PANZANINI *"Et inclinato capite, emisit spiritum" (Gv 19,30) Le pagine evangeliche e il Crocifisso di Giotto nel Tempio Malatestiano*

RENATO BUTERA *Bibbia e Cinema. Alcune scelte esemplari nel cinema contemporaneo*